

**PROVINCIA DI LIVORNO**  
**COMUNE DI COLLESALVETTI**

**PIANO STRUTTURALE**

Ai sensi dell'art.92 della L.R. 65/2014



Avvio del Procedimento D.G. n. 32 del 12/03/2019

Adozione D.C. n. \_\_\_\_\_

Approvazione D.C. n. \_\_\_\_\_

**DOC 6 - RELAZIONE DEL GARANTE PER L'INFORMAZIONE E LA  
PARTECIPAZIONE**

**SINDACO - Adelio Antolini**

**ASSESSORE - Mila Giommetti**

**GENNAIO 2021**



**SINDACO**

Adelio Antolini

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA**

Mila GIOMMETTI

**COORDINATORE PROGETTISTA E RESP. PROCEDIMENTO**

Arch. Leonardo ZINNA (Servizio urbanistica)

**GRUPPO DI LAVORO**

**SERVIZIO URBANISTICA**

Geol. Federica Tani

Geom. Francesca Guerrazzi

Geom. Leonardo Monetti

**SERVIZIO LAVORI PUBBLICI**

Arch. Christian Boneddu

**COLLABORATORI ESTERNI**

Arch. Sara Piancastelli

Dott. Giulio Galletti

**SERVIZI AMBIENTALI**

P.I. Sandro Lischi

Geol. Rico Frangioni

**UFFICIO SPORTELLO UNICO EDILIZIA E SUAP**

Geom. Claudio Belcari

Arch. Giada Meucci

Cinzia Giovannetti

**UFFICIO LEGALE**

Avv. Elena Regoli

**REDAZIONE II e IV INVARIANTE STRUTTURALE**

Dott. Naturalista Leonardo Lombardi

Dott. For. Michele Angelo Giunti

Dott.sa Biologa Cristina Castelli

#### **MICROZONAZIONE SISMICA E STUDI GEOLOGICI**

Geol. Sergio Crocetti

Collaboratori:

Geol. Silvia Caccavale

Geol. Francesca Biasci

Geol. Roberto Maggiore

#### **CLE**

Ing. Federico Bernardini

#### **STUDI IDRAULICI**

Studio PRIMA STA

#### **RESP. PARTECIPAZIONE**

Dott. Annamaria Sinno

*La libertà non è stare sopra un albero,  
non è neanche avere un'opinione,  
la libertà non è avere uno spazio libero  
libertà è partecipazione  
(Giorgio Gaber)*

### **Premessa**

Il Garante dell'informazione e della partecipazione è una figura istituzionale prevista dalla normativa regionale urbanistica di cui alla L.R. 65/2014, artt. 36 e seguenti, ai sensi della quale, l'Ente locale assicura l'informazione e la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, e di tutti i soggetti interessati, pubblici o privati, nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di pianificazione e governo del territorio.

A tal fine il Garante assume ogni necessaria iniziativa, nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio, per l'attuazione del programma delle attività di informazione e partecipazione contenuto nell'atto di avvio del procedimento, così come previsto dall'art. 17, comma 3, lettera e), della L.R. 65/2014.

Il Garante assicura che la documentazione degli atti di governo del territorio risulti accessibile e adeguata alle esigenze di informazione e partecipazione nel rispetto dei livelli prestazionali, fissati dal Regolamento regionale di attuazione dell'art. 36, comma 4 della L.R. 65/2014, e delle linee guida approvate dalla Giunta della Regione Toscana finalizzate a garantire un livello partecipativo uniforme su tutto il territorio regionale.

Nello specifico egli deve garantire l'effettiva disponibilità ed accessibilità degli atti di governo del territorio nonché l'attivazione di momenti di discussione e confronto con i cittadini e i soggetti interessati, nell'ambito di incontri pubblici e anche in via telematica, finalizzati alla formulazione di proposte di contenuto per gli atti urbanistici.

L'obiettivo è quello di valorizzare il punto di vista dei cittadini, portatori di interessi pubblici diffusi, partendo dal fatto che chi abita il territorio ne conosce le potenzialità, le criticità e le risorse. Il compito del Garante è quello di sollecitare e stimolare la partecipazione del cittadino e di contemperare gli interessi privati e particolari dei singoli cittadini con gli interessi diffusi della collettività.

Le forme di pubblicità e partecipazione nella formazione degli strumenti della pianificazione non sono standardizzate, ma dipendono dalla tipologia dello specifico atto da formare. Fatti salvi i livelli minimi partecipativi uniformi per tutti gli atti di governo del territorio previsti dal DPGR 4/R/2017 e dalle linee guida approvate con DGR n. 1112/2017, le attività di pubblicità e partecipazione scelte ed elencate nel Programma delle attività del Garante sono commisurate alla tipologia di atto da approvare, in questo caso il Piano Strutturale, e sono articolate sulla base delle diverse fasi del procedimento.

Il garante dell'informazione e della partecipazione redige una relazione sull'attività svolta, indicando le iniziative poste in essere e i risultati da esse scaturiti.

Il rapporto sull'attività svolta nell'ambito della formazione degli atti di governo del territorio è parte integrante della documentazione da allegare in sede di assunzione dei provvedimenti per l'adozione e l'approvazione degli stessi.

**Per il Comune di Collesalveti il Garante dell'informazione e della partecipazione è la sottoscritta Avv. Annamaria Sinno.**

La presente relazione viene redatta in riferimento al procedimento di adozione del Piano Strutturale comunale e rende conto delle attività svolte nelle fasi di avvio del procedimento e di redazione del piano.

## Il perché di un nuovo piano strutturale

L'approvazione del vigente Piano Strutturale comunale risale al 21 dicembre 2005, data in cui il Consiglio Comunale si esprime con la Deliberazione n. 176.

A seguito della successiva approvazione del primo Regolamento Urbanistico (aprile 2009), e dei monitoraggi condotti dagli uffici competenti in ordine al suo stato di attuazione ed all'efficacia delle misure in esso contenute, la subentrata Amministrazione Comunale, ha riscontrato nel corso del biennio 2012-13, la necessità di intervenire con specifiche varianti normative di gestione ed assestamento su entrambi gli strumenti allo scopo di aggiornare la disciplina territoriale ed urbanistica dell'Ente rispetto ad un quadro previsionale e strategico del quale era riconosciuta comunque, sostanzialmente, la complessiva attualità.

Ad oggi si possono, schematicamente, indicare quattro fattori "esogeni" che suggeriscono, laddove direttamente non impongono, l'aggiornamento e la revisione generale ed organica del Piano Strutturale comunale:

1. la maturazione di una cultura disciplinare più attenta alle tematiche di sostenibilità ambientale ed alla necessità di ripensare il modello di gestione territoriale basato sul progressivo consumo di suolo agricolo;
2. la diffusione, nell'opinione pubblica, di più attente ed informate sensibilità e di una generalizzata consapevolezza sulle questioni relative alla tutela ambientale, paesaggistica e della salute umana;
3. gli effetti della crisi economico-finanziaria sul tessuto sociale nazionale e locale e su alcuni specifici comparti produttivi con particolare riferimento alle possibilità di investimento degli enti locali ed alle nuove dinamiche del mercato immobiliare;
4. le modifiche apportate dal legislatore regionale alla normativa in materia di governo del territorio ed alla caratterizzazione, in particolare, del Piano Strutturale inquadrato in una già consolidata e complementare filiera di pianificazione inter-istituzionale che si è arricchita di contenuti e misure di controllo.

Esistono inoltre alcuni fattori, per così dire, "interni" ovvero specifiche esigenze di pianificazione sopravvenute o connesse a criticità consolidate non completamente risolte dalla strumentazione vigente. A titolo esemplificativo, indipendentemente dalla loro rilevanza, si possono ripercorrere, di seguito alcune delle questioni che hanno costituito il tema di discussione ed approfondimento ricognitivo, tecnico, e strategico-decisionale nell'ambito della predisposizione del nuovo PS:

1. completamento/definizione, anche alla luce delle intercorse modifiche alla disciplina legislativa e regolamentare in materia di difesa del suolo ed indagini geologico-tecniche a supporto della pianificazione, del quadro conoscitivo "definitivo" sulle componenti fisiche del territorio attualmente in corso, al fine di armonizzare le politiche di settore, quelle di programmazione urbanistica e di sicurezza del territorio comunale e dei suoi abitanti;
2. allineamento delle invarianti strutturali e degli elementi statuari alle disposizioni normative nonché ai lineamenti ed indirizzi del PIT, anche al fine della definizione di regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale comprensive dell'adeguamento al Piano Paesaggistico;
3. verifica dei livelli di sfruttamento/disponibilità delle risorse ambientali al fine di misurare gli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale e valutare in maniera più stringente le possibilità di attuazione anche alla luce del continuo e progressivo aggiornamento delle analisi sulla consistenza e distribuzione delle reti tecnologiche e dei servizi nonché dei programmi di implementazione ed adeguamento degli stessi;
4. definizione di studi mirati ed analisi specifiche sulle dinamiche demografiche, sociali ed economiche in atto, al fine di ricavarne possibili orientamenti strategici alla luce e nel quadro delle iniziative politiche e di programmazione di area vasta attualmente in corso;
5. aggiornamento dei quadri conoscitivi di riferimento in materia urbanistico-edilizia con specifico riferimento ad una classificazione del patrimonio edilizio esistente di maggiore coerenza disciplinare, comprensiva di valutazioni in merito ai caratteri morfotipologici dei fabbricati, al loro stato di conservazione ed alla qualità delle aree di pertinenza (nonché alla luce del mutato e mutevole quadro normativo in materia di qualificazione e progressiva "liberalizzazione-semplificazione" degli interventi edilizi);
6. definizione dell'uso del suolo e delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari al fine di completare la ricognizione sulla consistenza e distribuzione delle funzioni insediate esistenti su scala territoriale e concorrere alla determinazione delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle attività calibrandone la disciplina e le relative possibilità di mutamento in termini di compatibilità e sostenibilità ambientale e sociale.

Da ultimo rileva evidenziare che alcuni degli adempimenti ed i contenuti previsti dalla normativa regionale vigente relativamente al Piano Strutturale, primi tra tutti l'individuazione dei perimetri del territorio urbanizzato da un lato, e dei centri e nuclei storici comprensivi dei relativi ambiti di pertinenza, comportano, per loro natura, la necessità di anticipare, al momento della pianificazione strutturale, temi, riflessioni e scelte normalmente ed abitualmente collocate nell'ambito della pianificazione operativa e conformativa dei suoli (Regolamento Urbanistico o, in futuro, Piano Operativo).

### **Obiettivi specifici del progetto**

Il PS, coerentemente a quanto disposto dall'ordinamento regionale è un documento complesso che schematicamente si articola in n. 3 sezioni distinte ma strettamente interrelate:

1. Quadro Conoscitivo;
2. Statuto del Territorio;
3. Strategia.

Gli elaborati di Piano che sviluppano i temi connessi alle tre sezioni hanno l'obiettivo di tratteggiare un riferimento conoscitivo aggiornato che supporti il riconoscimento consapevole e condiviso dei valori territoriali, ambientali, paesaggistici e sociali di maggiore rilievo per la comunità.

I valori, le vocazioni, le criticità e le opportunità che strutturano ed identificano il territorio rappresenteranno il substrato per la definizione di strategie e politiche territoriali proiettate nel prossimo futuro e volte a conciliare sviluppo e sostenibilità.

I principali obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale di Collesalveti possono essere sintetizzati nello schema seguente:

- a) Valorizzazione dell'offerta industriale della piana di Guasticce in attuazione dell' "Accordo di Programma per il rilancio competitivo dell'Area costiera livornese", promuovendo politiche di area vasta che prevedano il completamento infrastrutturale nella logica della promozione dell'integrazione tra attività logistiche, produttive ed intermodalità;
- b) Consolidamento e rilancio delle politiche di riqualificazione dell'abitato di Stagno nell'ottica della sostenibilità ambientale ed insediativa, del potenziamento della offerta di servizi di interesse pubblico per un armonico ed integrato sviluppo delle attività economiche all'interno dell'imprescindibile cornice rappresentata dalla salvaguardia della sicurezza e salute dei cittadini;
- c) Completamento urbanistico dei tessuti urbanizzati dei centri abitati nell'ottica della progressiva e sostenibile risoluzione delle criticità insediative e infrastrutturali che salvaguardino le peculiarità ed i valori dei singoli contesti accrescendo la qualità di vita dei cittadini e valorizzando tanto le identità locali che la solidarietà territoriale;
- d) Promozione e cura dei valori ambientali, ecosistemici, naturalistici e sociali delle piccole frazioni, dei nuclei abitati e dei contesti rurali nella logica della conservazione e della valorizzazione delle vocazioni produttive e di attrazione turistica e territoriale;
- e) Individuazione di ambiti territoriali soggetti a condizioni di degrado e definizione di criteri e regole per la promozione delle possibilità di recupero, riqualificazione e rigenerazione e a servizio delle strategie territoriali dell'Ente, della sostenibilità dello sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio;
- f) Sviluppo sostenibile delle frazioni per consentire una maggiore aggregazione familiare ed impedirne lo spopolamento.

Con deliberazione il n. 72 del 29 settembre 2016 avente ad oggetto all'ordine del giorno: *"la solidarietà ai Comuni terremotati del Centro Italia"*, presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico, il Consiglio Comunale, nell'aderire alla campagna promossa da ANCI nazionale e dalle ANCI regionali sulle città resilienti, ha assunto l'impegno di adottare i principi della resilienza in particolare per la pronta risposta in emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi al fine di garantire ed assicurare la continuità amministrativa secondo le indicazioni fornite dal dipartimento nazionale della Protezione civile d'intesa con ANCI nazionale.

In considerazione del fatto che numerose attività ricomprese nel decalogo elaborato per tale campagna erano già in corso di realizzazione presso il Comune di Collesalveti, per opportuna valorizzazione di quanto già in attuazione ed in coerenza con tale ordine del giorno, in quella sede furono resi espliciti tutti quegli intenti, già tacitamente in corso di elaborazione, rendendoli un riferimento, non solo per le politiche ed attività di protezione civile, ma estendendole anche alle politiche territoriali e urbanistiche in senso proprio.

In dettaglio si richiamano i seguenti obiettivi specifici:

- g) Mantenere un sistema aggiornato di dati sui rischi e le vulnerabilità locali, realizzare valutazioni di rischio e tenerne conto come base nei piani e nelle decisioni sullo sviluppo urbanistico delle città. Assicurare che queste informazioni e i piani per la resilienza della città siano facilmente accessibili al pubblico e siano stati discussi pubblicamente.
- h) Investire nelle infrastrutture che riducono i rischi, quali opere per la regimazione idrica, garantendone la manutenzione e i necessari adeguamenti al cambiamento climatico.
- i) Introdurre e applicare criteri adeguati ai rischi nei regolamenti edilizi e nella pianificazione dell'uso dei suoli. Identificare ove possibile terreni sicuri da destinare ai cittadini a basso reddito e sviluppare programmi di riqualificazione degli insediamenti non regolamentati.
- j) Garantire che siano messi in atto programmi di formazione e educazione sulla riduzione dei rischi di disastri nelle scuole e nelle comunità locali.
- k) Proteggere gli ecosistemi e le zone che naturalmente fungono da prevenzione, per mitigare gli effetti delle esondazioni, degli eventi meteo-climatici intensi e altri eventi verso cui la città è vulnerabile. Adattarsi al cambiamento climatico tramite azioni efficaci di riduzione dei rischi.

Ed è proprio in questo periodo che inizia il coinvolgimento della cittadinanza e la partecipazione al processo pianificatorio, proponendo da parte dell'amministrazione in sinergia con l'ufficio di piano (vale ricordare che il PS è stato "pianificato" e coordinato internamente al comune, e che con apposito atto è stato costituito un gruppo di lavoro interno all'amministrazione che con il coordinamento del servizio pianificazione ha visto coinvolti i vari uffici del comune di Collesalvetti) una serie di incontri di sensibilizzazione prima, di informazione dopo e di illustrazioni di quello che è, e sarebbe stato, il percorso di redazione del piano strutturale e dei relativi contenuti.



- 30.04.2016 Forum Comunale "Un territorio in comune"
- 01.10.2016 Convegno "IRPET e il supporto alla pianificazione strategica locale"
- 08.11.2016 Workshop "I primi passi del Nuovo Piano Strutturale di Collesalvetti"

### Ambito del progetto

Di seguito si elencano gli elaborati e la documentazione tecnico-amministrativa prodotti ai fini dell'adozione del Piano Strutturale:

#### **Elaborati documentali(DOC):**

- DOC 1 – Relazione di Quadro Conoscitivo
  - ALL.1 Relazione tecnica di supporto alle indagini geologiche
    - ALL1.a - Relazione microzonazione
      - ALL.1.a App.1 - Indagini di campagna
      - ALL.1.a App.2 - Relazione CLE

- ALL.2 - Censimento delle aziende agricole;
- ALL.3 - Uso del Suolo
- ALL.4 - Relazione idrologico-idraulica e relativi allegati
- DOC 2 – Relazione di Statuto del Territorio
  - ALL.1 - Relazione II Invariante - I caratteri ecosistemici del paesaggio;
  - ALL.2 - Relazione IV Invariante - Elementi patrimoniali e morfotipi rurali
- DOC 3 – Relazione di Strategia dello Sviluppo Sostenibile
  - ALL.1 - Atlante UTOE
  - ALL. 2 - Analisi di coerenza interna ed esterna delle previsioni.
- DOC 4 – Disciplina di Piano
- DOC 5 – Relazione del Responsabile del Procedimento
- DOC 6 - Relazione del garante per l'informazione e la partecipazione
  - ALL.1 - Report finale del processo partecipativo

#### Elaborati cartografici

##### **Il Quadro Conoscitivo (A):**

##### **A1 - Inquadramento territoriale**

##### **A2 - Integrità e sicurezza:**

- A2.1 (a-b-c) - Carta geologica (scala 1:10.000);
- A2.2 (a-b-c) - Carta dei dati di base (scala 1:10.000);
- A2.3 (a-b-c) - Carta geomorfologica (scala 1:10.000);
- A2.4 (a-b-c) - Carta idrogeologica (scala 1:10.000);
- A2.5 - Carta delle problematiche idrogeologiche (scala 1:20.000);
- A2.6 -Microzonazione sismica
  - A2.6.1 (a-b) - Carta Geologica-Tecnica (scala 1:10.000 – 1:5.000);
  - A2.6.2 (a-b-c) - Carta delle frequenze fondamentali (scala 1:10.000);
  - A2.6.3 (a-b-c) - Carta delle Indagini (scala 1:10.000);
  - A2.6.4 (a-b) - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (scala 1:10.000 – 1:5.000);
  - A2.6.5 - Carta di microzonazione sismica di II livello (FH<sub>a</sub> 0,1-0,5 s) (scala 1:10.000);
  - A2.6.6 - Carta di microzonazione sismica di II livello (FH<sub>a</sub> 0,5-1,0 s) (scala 1:10.000);
  - A2.6.7 (a) - Carta degli elementi per l'Analisi della CLE - Inquadramento generale
  - A2.6.7 (b) - Carta degli elementi per l'Analisi della CLE - Collesalveti
  - A2.6.7 (c) - Carta degli elementi per l'Analisi della CLE - Vicarello

- A2.6.7 (d) - Carta degli elementi per l'Analisi della CLE - Nugola
- A2.6.7 (e) - Carta degli elementi per l'Analisi della CLE - Guasticce
- A2.6.7 (f) - Carta degli elementi per l'Analisi della CLE – Stagno
- A2.7 - Studio idrologico-idraulico
  - A2.7.1 – Inquadramento
  - A2.7.2 - Parametri idrologici
  - A2.7.3 (a) - Modellazione dei corsi d'acqua: condizioni al contorno Acqua Salsa, Acquechiare, Interporto e Cateratto
  - A2.7.3 (b) - Modellazione dei corsi d'acqua: condizioni al contorno Fologno, Antifossetto, Marignano e Fontino
  - A2.7.3 (c) - Modellazione dei corsi d'acqua: condizioni al contorno Tora e Isola
  - A2.7.3 (d) - Modellazione dei corsi d'acqua: condizioni al contorno T. Ugione
  - A2.7.3 (e) - Modellazione dei corsi d'acqua: condizioni al contorno Biscottino, Fossa Nuova, Bientina e Fossa Chiara
  - A2.7.3 (f) - Modellazione dei corsi d'acqua: condizioni al contorno Scolmatore
  - A2.7.4 (a) - Aree esondabili: T. Ugione
  - A2.7.4 (b) - Aree esondabili: Corsi piana Collesalveti - Quadrante 1
  - A2.7.4 (c) - Aree esondabili: Corsi piana Collesalveti - Quadrante 2
  - A2.7.4 (d) - Aree esondabili: Corsi Piana di Collesalveti - Quadrante 3 e T. Morra - Crocino
  - A2.7.4 (e) - Aree esondabili: Bientina e Fossa Chiara
  - A2.7.4 (f) - Aree esondabili: Scolmatore - Quadrante 1
  - A2.7.4 (g) - Aree esondabili: Scolmatore - Quadrante 2
  - A2.7.5 (a) - Carta dei battenti Tr 200: T. Ugione
  - A2.7.5 (b) - Carta dei battenti Tr 200: Corsi piana Collesalveti - Quadrante 1
  - A2.7.5 (c) - Carta dei battenti Tr 200: Corsi piana Collesalveti - Quadrante 2
  - A2.7.5 (d) - Carta dei battenti Tr 200: Corsi Piana di Collesalveti - Quadrante 3 e T. Morra - Crocino
  - A2.7.5 (e) - Carta dei battenti Tr 200: Bientina e Fossa Chiara
  - A2.7.5 (f) - Carta dei battenti Tr 200: Scolmatore - Quadrante 1
  - A2.7.5 (g) - Carta dei battenti Tr 200: Scolmatore - Quadrante 2
  - A2.7.6 (a) - Carta della velocità delle acque di esondazione: T. Ugione
  - A2.7.6 (b) - Carta della velocità delle acque di esondazione: Corsi piana Collesalveti - Quadrante 1

- A2.7.6 (c) - Carta della velocità delle acque di esondazione: Corsi piana Collesalveti - Quadrante 2
- A2.7.6 (d) - Carta della velocità delle acque di esondazione: Corsi piana Collesalveti Quadrante 3 e T. Morra - Crocino
- A2.7.6 (e) - Carta della velocità delle acque di esondazione: Fossa Nuova, Bientina e Fossa Chiara
- A2.7.6 (f) - Carta della velocità delle acque di esondazione: Scolmatore Quadrante 1
- A2.7.6 (g) - Carta della velocità delle acque di esondazione: Scolmatore Quadrante 2
- A2.7.7 (a) - Carta della magnitudo idraulica: Quadrante 1
- A2.7.7 (b) - Carta della magnitudo idraulica: Quadrante 2
- A2.7.7 (c) - Carta della magnitudo idraulica: Quadrante 3 e T. Morra - Crocino
- A2.7.8 (a) - Carta della pericolosità da alluvioni: Quadrante 1
- A2.7.8 (b) - Carta della pericolosità da alluvioni: Quadrante 2
- A2.7.8 (c) - Carta della pericolosità da alluvioni: Quadrante 3 e T. Morra - Crocino
- A2.7.9 (a) - Sezioni idrauliche: Quadrante 1
- A2.7.9 (b) - Sezioni idrauliche: Quadrante 2
- A2.7.9 (c) - Sezioni idrauliche: Quadrante 3
- A2.7.10 (a) - Aree protette da sistemi arginali
- A2.7.10 (b) - Aree di fondovalle
- A2.8 (a-b-c) - Carta della pericolosità geologica (scala 1:10.000);
- A2.9 (a-b-c) - Carta della Pericolosità sismica locale (scala 1:10.000);

### **A3 - Territorio:**

- A3.1 - Carta delle pendenze e delle esposizione dei versanti (scala 1:25.000)
- A3.2 - Analisi ecosistemica
  - A3.2.1 - Carta della vegetazione (scala 1:20.000)
  - A3.2.2 - Habitat di interesse comunitario (scala 1:20.000)
  - A3.2.3 - Valore floristico e faunistico (scala 1:20.000)
  - A3.2.4 - Unità ecosistemiche (scala 1:20.000)
  - A3.2.5 - Aree di valore conservazionistico (scala 1:20.000)
- A3.3 - Analisi agroambientale
  - A3.3.1 - Uso del suolo (scala 1:20.000)
  - A3.3.2 - Infrastrutture rurali (scala 1:20.000)
  - A3.3.3 - Perimetrazione delle aziende agricole (scala 1:20.000)
- A3.4 - Analisi degli insediamenti e del patrimonio edilizio, scala 1:20.000

- A3.4.1 -Periodizzazione e analisi dell' edificato, scala 1:20.000
- A3.4.2 - Ricognizione attività produttive (scala 1:20.000)
- A3.4.3 - Consumo di suolo (scala 1:20.000)
- A3.4.4 - Assetti insediativi e tessuti urbani (scala 1:20.000)
- A3.4.5 (a-b-c-d-e-f-g-h)- Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (scala 1:5.000)
- A3.4.6 (a-b-c-d-e-f-g)- Approfondimento dei tessuti urbani
- A3.5 - Analisi delle infrastrutture
  - A3.5.1 - Rete delle infrastrutture viarie ferroviarie e del trasporto pubblico (scala 1:20.000)
  - A3.5.2 - Distribuzione reti e impianti servizi essenziali (scala 1:20.000)
  - A3.5.3 - Distribuzione e consistenza aree a standard (scala 1:20.000)
  - A3.5.4- Elettrodotti e stazioni radio base (scala 1:20.000)
- A3.6 - Beni di interesse storico – artistico – culturale – archeologico (scala 1:20.000)
- A4 - Criticità territoriali (scala 1:20.000)

#### **Lo Statuto del Territorio (B):**

- B1–Definizione degli Invarianti Strutturali
  - B1.1 - I Invariante Strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" (scala 1:20.000);
  - B1.2 - II Invariante Strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio" (scala 1:20.000);
  - B1.3 III -Invariante Strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali" (scala 1:20.000);
  - B1.4 IV Invariante Strutturale " I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"(scala 1:20.000).
- B2- Patrimonio Territoriale (scala 1:20.000);
- B3- I valori e le qualità percettive (scala 1:20.000);
- B4 - Potenzialità Archeologiche (scala 1:20.000);
- B5 -Vincoli Sovraordinati
  - B5.1 (a-b-c) – Beni culturali, paesaggistici, ambientali, (scala 1:10.000);
  - B5.2 (a-b-c) - Fasce di rispetto e aree vincolate di interesse locale (scala 1:10.000).
- B6 - Riconoscimenti di cui alle direttive della sez.4 delle schede dei decreti ministeriali (scala 1:20.000);
- B7 - Perimetrazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale (scala 1:20.000);
- B8 - (a-b-c-d-e-f-g-h)- Ambiti locali di paesaggio (scala 1:20.000).

**La Strategia dello sviluppo sostenibile (C):**

- C1 - Scenario Strategico (scala 1:20.000);
- C2 - Individuazione delle U.T.O.E (scala 1:20.000).

**Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza**

1 La V.A.S. del PS, è costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborati documentali

- VAS.02 - Rapporto Ambientale
- SNT.01 - Sintesi non tecnica

- Elaborati cartografici

- VAS.01 - Agenti fisici
- VAS.02 - Caratteristiche paesaggistiche

2 La V.I. è costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborati documentali

- VInCA - Studio di incidenza

- Elaborati cartografici

- VInCA.01 Habitat di interesse comunitario;
- VInCA.02 Habitat di specie;
- VInCA.03 Valore faunistico e floristico.

**IL CONTESTO IN CUI IL COMUNE HA OPERATO**

**Il Vigente Piano Strutturale in itinere tra le tre leggi regionali sul governo del territorio**

Mentre il Comune di Collesalveti si apprestava a predisporre il Piano Strutturale, la Regione Toscana era impegnata nella elaborazione della nuova disciplina sul governo del territorio.

Adottato il Piano strutturale in vigenza della legge regionale Toscana n.95/1995, il suo iter di pubblicazione prima e approvazione dopo ha visto nascere la nuova legge sul governo del territorio, la legge Regionale Toscana n. 1/2005, ed ha continuato ad essere operante fino ai giorni attuali e quindi in vigenza anche della nuova Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014.

In questi 25 anni molto è cambiato sul modo di pianificare, ma molto è cambiato anche sul modo di fare partecipazione.

Dal punto di vista del fare pianificazione è importante anche soltanto accennare all'adozione e successiva approvazione da parte della Regione Toscana, del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico, strumento di pianificazione a livello regionale che, in quanto tale, è sovraordinato agli strumenti di pianificazione in ambiti territoriali più ristretti, quali appunto quelli provinciali (PTC) e comunali (PS).

Da un punto di vista invece della partecipazione si può con certezza affermare che la nuova legge regionale sul governo del territorio ha inteso attribuire una sostanziale legittimazione alle politiche territoriali locali attraverso la condivisione con i cittadini, al fine di garantirne l'efficacia.

La massima discrezionalità e autonomia decisionale attribuita alle amministrazioni locali proprio nella materia urbanistica trova, così, il suo bilanciamento nel necessario confronto e nella ponderazione delle scelte con i propri cittadini.

Si legge infatti, nella nuova normativa regionale, che i risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio **contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica**, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione precedente (art.36 comma 3 L.R.T. 65/2014).

Con la L.R.65/2014, nella formazione degli atti di pianificazione territoriale, il procedimento amministrativo ingloba in sé il processo partecipativo. A differenza della disciplina precedente, infatti, il documento di avvio del procedimento deve contenere il programma della partecipazione quale parte vincolante ai fini della legittimità del documento stesso.

Altro aspetto di novità della nuova legge sul governo del territorio è costituita dal fatto che non si parla più di comunicazione ma anche di partecipazione dei cittadini, non abbiamo più il garante dell'informazione, ma il garante dell'informazione e della partecipazione.

L'informazione consiste nell'offrire elementi conoscitivi che consentano all'interlocutore di capire il messaggio, il fatto, l'evento, mentre la comunicazione ha due dimensioni distinte: il contenuto, ciò che le parole dicono, e la relazione, quello che i parlanti lasciano intendere. Parlare di partecipazione piuttosto che di informazione significa chiedere che i cittadini siano parte attiva del processo pianificatorio, informare in maniera chiara su cosa sta facendo l'amministrazione, senza filtri né manipolazioni che possono derivare da alcune forme di comunicazione, ed acquisire input, proposte, critiche, osservazioni da parte dei cittadini e da questi input "adattare", correggere, la propria pianificazione al fine di arrivare ad un prodotto condiviso tra le esigenze dell'amministrazione e quelle dei cittadini.

L'attuale legge in sintesi dispone una partecipazione ed informazione efficaci, oltre che vincolanti, da realizzarsi mediante azioni programmate con professionalità, in cui la Regione Toscana assume il ruolo di regia, sostegno, collaborazione e controllo.

E' infatti previsto che la Regione Toscana promuova iniziative di formazione sulle metodologie e tecniche di informazione e partecipazione, sostenga con proprie risorse le attività degli enti locali mediante un supporto conoscitivo e documentale degli atti di governo del territorio e favorisca rapporti di collaborazione interistituzionale.

E' inoltre compito della Regione Toscana approvare un regolamento di disciplina delle funzioni del garante che, in linea generale, assume un ruolo attivo e propositivo ai fini dell'attuazione del programma della partecipazione contenuto nel documento di avvio del procedimento.

### **Il Nuovo Piano Strutturale in itinere tra due amministrazioni**

Fin dall'inizio di percorso pianificatorio, la partecipazione è stata attuata secondo il sotto riportato schema già ipotizzato a partire dal 2016 anno in cui l'amministrazione comunale iniziò a formulare la volontà di procedere alla redazione di un nuovo Piano Strutturale:

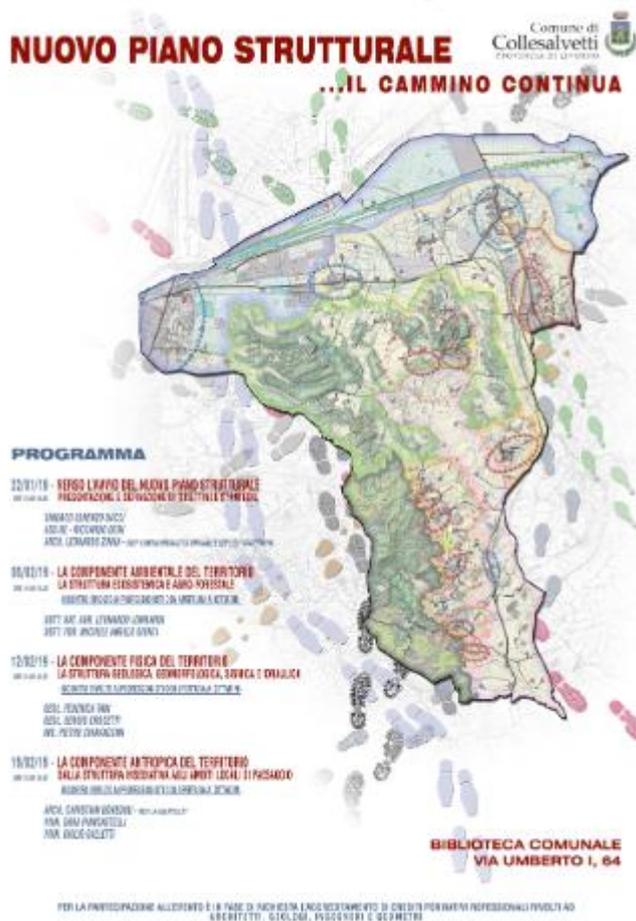
COSA	CHI	COME	QUANDO
Oggetto delle attività di partecipazione	Destinatario della comunicazione/partecipazione	Attraverso quali strumenti e canali	Avvio e durata del processo partecipativo
A) DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STATUTARI B) OBIETTIVI GENERALI DEL TERRITORIO C) OBIETTIVI SPECIFICI PER AMBITI TERRITORIALI	INTERA POPOLAZIONE	1) ASSEMBLEE PUBBLICHE 2) CONSIGLI DI FRAZIONE 3) FORUM COMUNALI 4) SOCIAL NETWORK	FASE PROPEDEUTICA ALL'AVVIO FORMALE DEL PROCEDIMENTO

D) "PROGETTO FRAZIONE" E) "PROGETTO SPAZI PUBBLICI"	SCUOLE	1) INCONTRI CON LE CLASSI 2) ATTIVITÀ DIDATTICA	ANNO SCOLASTICO 2017/18
F) RACCOLTA PROBLEMATICHE/CRITICITÀ G) RACCOLTA PROPOSTE/SOLUZIONI	INTERA POPOLAZIONE	1) ASSEMBLEE PUBBLICHE 2) CONSIGLI DI FRAZIONE 3) FORUM COMUNALI 4) SOCIAL NETWORK 5) WEB 6) QUESTIONARI 7) APP SEGNALAZIONI	A PARTIRE DALL'AVVIO FORMALE DEL PROCEDIMENTO
H) RICOGNIZIONE ESIGENZE I) RACCOLTA PROPOSTE DI TRASFORMAZIONE J) CONTEST DELLE PROPOSTE PER AMBITI TERRITORIALI/TIPOLOGIE DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- INTERA POPOLAZIONE</li> <li>- OPERATORI ECONOMICI</li> <li>- ORDINI PROFESSIONALI</li> </ul>	1) ASSEMBLEE PUBBLICHE 2) AVVISO PUBBLICO	DOPO AVVIO FORMALE DEL PROCEDIMENTO
K) CONTENUTI DEL PIANO L) CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	TUTTI	1) OSSERVAZIONI	DOPO PUBBLICAZIONE AVVISO DI ADOZIONE

Nel Giugno 2019, data che segna il cambio di amministrazione politica a seguito di elezioni amministrative nel Comune di Collesalvetti, il percorso di formazione del Piano Strutturale era già iniziato e giunto all'approvazione del documento di avvio del procedimento con deliberazione di Giunta Comunale n.32 del 12.03.2019. Era stato quindi intrapreso un percorso di partecipazione dei cittadini, con l'organizzazione di incontri pubblici, workshop e altre iniziative rivolte a illustrare le fasi ed i contenuti dello strumento di pianificazione e raccogliere il punto di vista degli abitanti nelle varie zone del territorio.



Nei mesi precedenti l'avvio del procedimento si sono realizzati alcuni incontri pubblici e seminari come sotto riportati, con lo scopo di illustrare alla cittadinanza il contesto in cui il nuovo PS si stava muovendo e per stimolare la successiva partecipazione in fase di redazione dello strumento:



22.01.2019 VERSO L'AVVIO DEL PIANO STRUTTURALE

05.02.2019 LA COMPONENTE AMBIENTALE DEL TERRITORIO (*La struttura eco sistemica e agro-forestale*)

12.02.2019 LA COMPONENTE FISICA DEL TERRITORIO (*La struttura geologica, geomorfologica, sismica ed idraulica*)

19.02.2019 LA COMPONENTE ANTROPICA DEL TERRITORIO (*Dalla struttura insediativa agli ambiti locali di paesaggio*)

Con l'insediarsi della nuova amministrazione comunale, ai fini della formazione del Piano Strutturale, sono state rivisitate le linee di indirizzo programmatiche per la pianificazione territoriale, in coerenza con il programma elettorale e con le politiche di governo del territorio da mettere in campo.

Su tali basi è stato così studiato e rielaborato un nuovo percorso partecipato confacente alle nuove politiche territoriali dell'amministrazione comunale in carica, anche in considerazione del ruolo attribuito alla partecipazione dei cittadini nelle linee di mandato sopra richiamate.

Nell'anno 2019 si è avviato un percorso che ha portato alla sottoscrizione in data 14.07.2020 di un protocollo di intesa tra gli ordini professionali e l'amministrazione comunale teso ad aprire tavoli tecnici tematici su specifici argomenti di PS

Dal 2020, visto anche il difficile periodo di pandemia e le restrizioni conseguenti, l'amministrazione al fine di agevolare la partecipazione dei cittadini si è avvalsa di un soggetto terzo facilitatore (Simurg ricerche srl) che si è occupato di organizzare un percorso partecipativo che garantisse l'effettività della partecipazione pur nel rispetto delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria.

In tale ottica si è pensato ad un calendario di incontri anche "digitali" che si è svolto con le modalità sotto riportate:

## Il processo partecipativo



Eventi	
02.12 2020	Seminario finale Incontro di restituzione degli esiti del percorso
18.11 2020	Laboratorio generale Incontro cooperativo di ascolto e proposta
14.11 2020	Punto di ascolto - RIMANDATO A CAUSA DELL'EMERGENZA SANITARIA Luogo di incontro e ascolto in presenza
11.11 2020	Focus group Incontro ristretto con le categorie socio-economiche
21.10 2020	Seminario introduttivo Primo incontro pubblico del percorso partecipativo
23.09 2020	Presentazione del percorso Il percorso partecipativo verrà presentato in Consiglio Comunale

### Il ruolo dei facilitatori

Al fine di gestire in maniera efficiente ed efficace la partecipazione, l'attività della sottoscritta responsabile della partecipazione è stata supportata dalla società Simurg Ricerche srl, la quale ha avuto il ruolo coadiuvante nell' "organizzare" coinvolgere e comunicare ai cittadini, associazioni di categoria e ordini professionali, le varie fasi della procedura partecipativa secondo il programma inserito nell'atto di avvio del procedimento.

Le attività partecipative legate al nuovo Piano Strutturale del Comune di Collesalveti erano state descritte nel documento di avvio del procedimento nel febbraio del 2019 come una serie di incontri e laboratori da svolgersi in presenza sia con cittadini e stakeholder che coinvolgendo le scuole del territorio.

La situazione pandemica mondiale e le restrizioni agli spostamenti e agli assembramenti determinate dalle normative nazionali e regionali hanno imposto un ripensamento dell'impostazione delle attività in modo da garantire il raggiungimento dei risultati ed il contemporaneo rispetto delle normative di sicurezza.

Per questo motivo tutti gli incontri sono stati trasferiti tutti su piattaforma digitale, e in particolare Simurg ha messo a disposizione la licenza per il software Zoom nella versione Pro. La piattaforma zoom si è rivelata di semplice utilizzo anche per chi non ha particolare dimestichezza con il digitale, e ha consentito una visualizzazione sia della "galleria" di tutti i partecipanti e del primo piano del relatore, permettendo una buona comprensione delle dinamiche del dialogo; inoltre è stato possibile condividere immagini e presentazioni per veicolare contenuti tecnici da parte degli esperti o costruire in modo condiviso mappe e visualizzazioni di ciò che è stato discusso da parte del facilitatore. Ogni partecipante ha potuto utilizzare microfono e telecamera per intervenire, oppure ha potuto utilizzare la chat per mandare brevi messaggi e commenti.

La mappatura iniziale degli stakeholder ha consentito di creare un database di indirizzi e-mail piuttosto numeroso e di poter quindi diffondere le informazioni e la notizia dei laboratori in modo capillare nel tessuto associativo e socio-economico del Comune; per rafforzare la comunicazione inoltre Simurg ha collaborato con l'Ufficio Stampa del Comune nella diffusione di comunicati stampa mirati. Altro strumento digitale di comunicazione e informazione su cui si è puntato molto è stato il sito internet del Comune e il sito internet di riferimento del progetto, ospitato sul portale Partecipa Toscana, che si trova all'indirizzo <https://partecipa.toscana.it/web/ps-collesalveti>

I laboratori si sono svolti integrando le metodologie di interazione costruttiva dei gruppi con gli strumenti digitali, cercando di ricreare le condizioni di dialogo e il clima di fiducia tipici degli incontri in presenza.

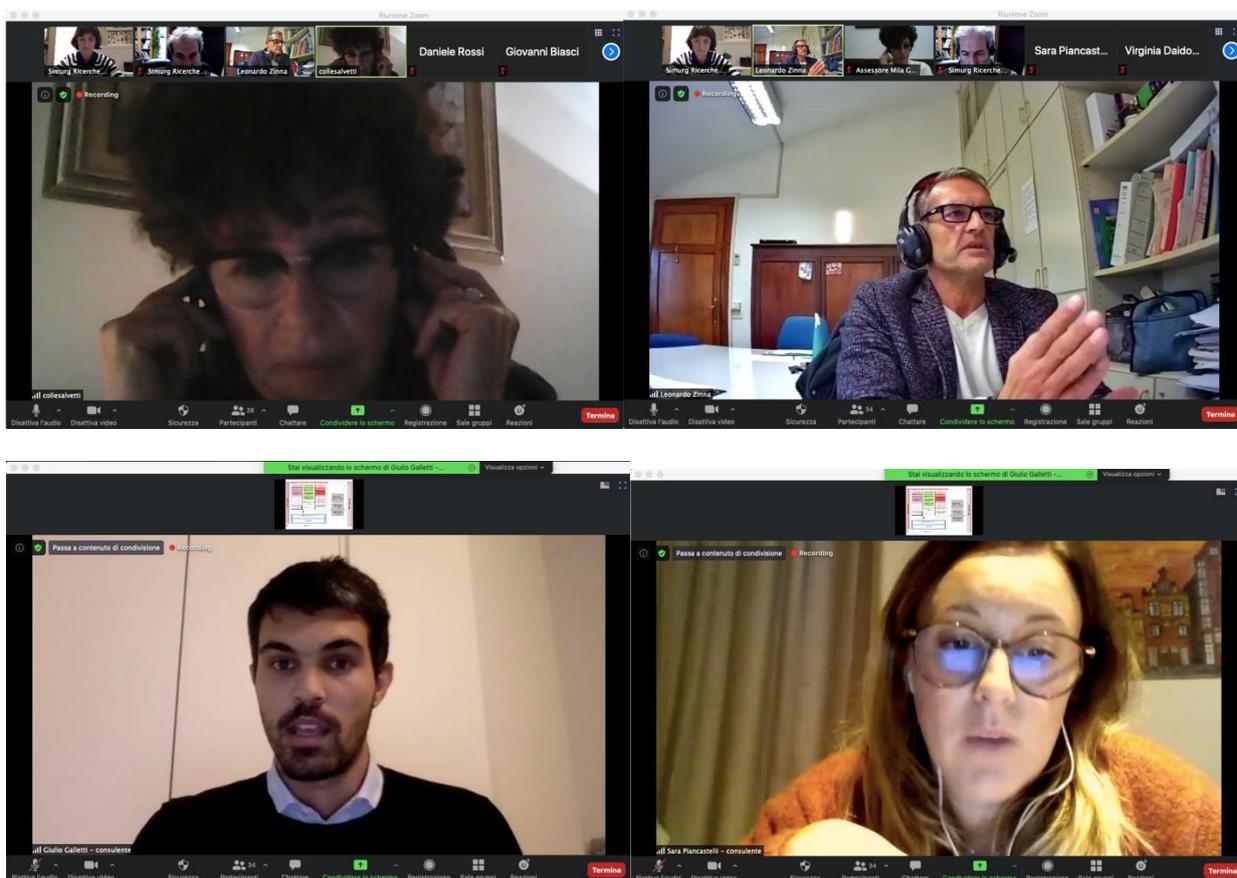
In particolare:

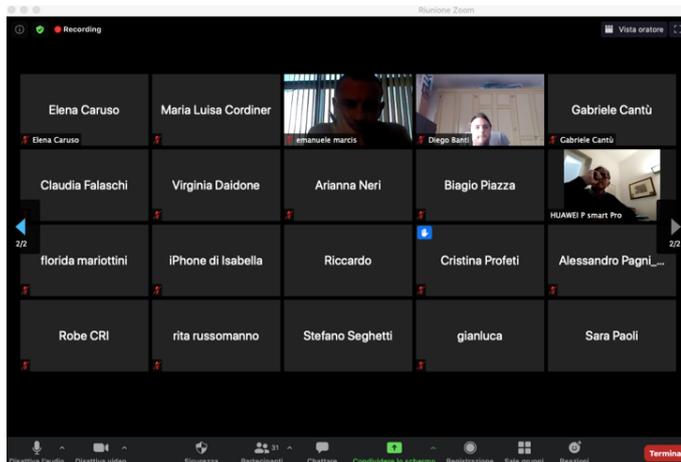
- il seminario iniziale e quello finale hanno alternato momenti di presentazione tecnica (con schermo condiviso) a momenti di dibattito con i presenti;
- il focus group ha utilizzato, in più, lo strumento del muro virtuale (Mural.co), che ha consentito ai facilitatori di ricreare una visualizzazione condivisa dei contenuti e dei temi di dibattito;

- nel laboratorio di proposta è stato utilizzato un muro virtuale geografico, nel senso che è stato possibile geolocalizzare le sollecitazioni dei presenti sull'ortofoto del Comune appositamente elaborato con la collaborazione degli uffici.

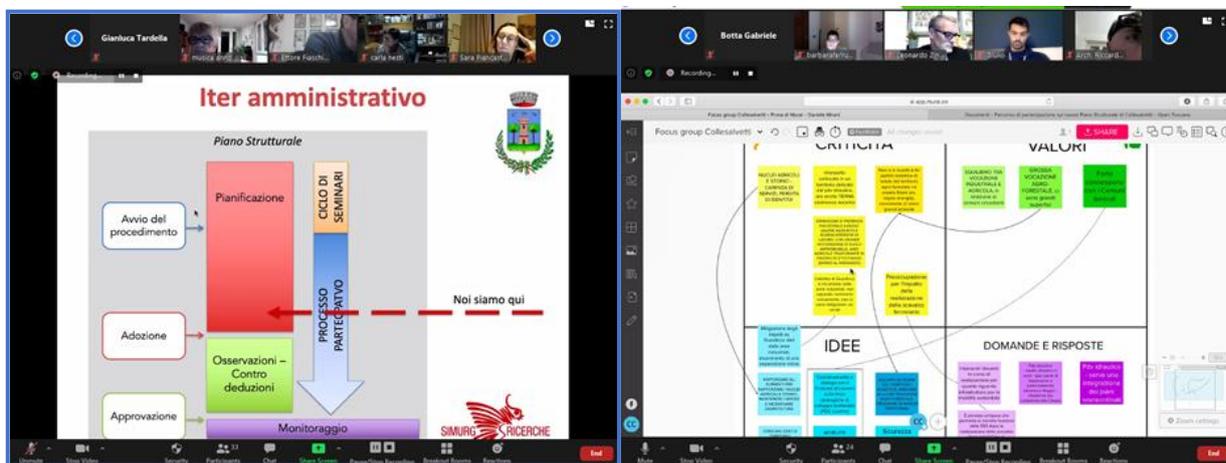
La partecipazione agli incontri è stata numericamente soddisfacente (circa 25/30 persone ad incontro) e gli interventi sono stati di ottima qualità; probabilmente il target di riferimento del percorso è stato diverso da quello che sarebbe stato intercettato da incontri in presenza, che avrebbero coinvolto maggiormente chi ha difficoltà di interazione digitale ma avrebbero escluso professionisti o cittadini che solitamente si ritengono troppo "impegnati" per prendere parte a incontri dal vivo.

La partecipazione on line inoltre ha favorito anche chi generalmente non se la sente di esporsi troppo, per il ruolo che ricopre o per carattere, perché permette anche semplicemente di ascoltare senza mostrarsi in volto e di valutare se intervenire anche semplicemente scrivendo una breve chat.



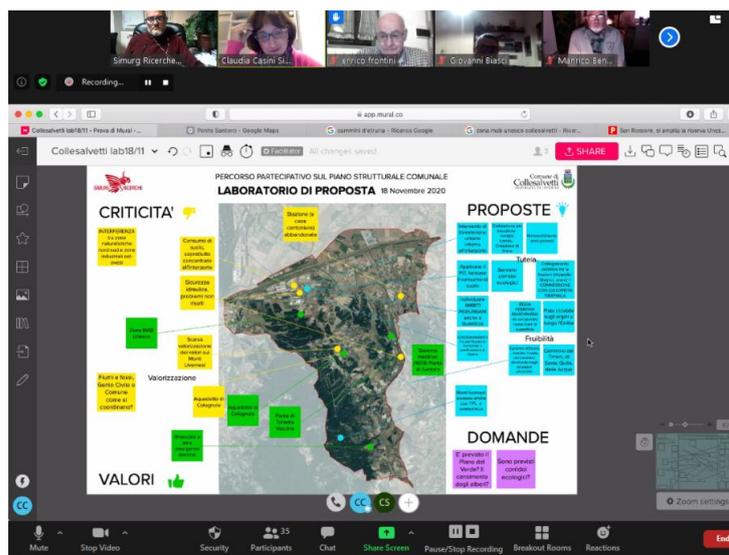


Vari tipi di visualizzazione nella piattaforma zoom



La presentazione iniziale.

Il muro virtuale utilizzato durante il focus group



L'interazione con i partecipanti tra la piattaforma zoom ed il muro virtuale geografico durante il laboratorio di proposta.

Anche il coinvolgimento delle scuole è stato ripensato in funzione della situazione sanitaria. Non potendo fisicamente entrare nelle classi, i facilitatori di Simurg hanno lavorato con la mediazione delle maestre e delle professoresse che hanno aderito al progetto. Dopo aver preso contatti preliminari con gli Istituti Comprensivi e con le insegnanti interessate, si è fornito una traccia di lavoro che ogni insegnante ha poi personalizzato sulle proprie classi, mandando a lavoro concluso il materiale prodotto e digitalizzato; Simurg ha offerto un coordinamento telefonico e tramite riunione specifica sempre su piattaforma zoom ed ha impaginato il materiale digitale pervenuto, quando necessario. Il risultato è stato molto interessante perché sono arrivati contributi digitali da tutti i plessi presenti nel Comune.

### **Il ruolo dei cittadini**

Chiarire quale sia il ruolo dei cittadini nella formazione del Piano Strutturale costituisce il punto di partenza e il punto di arrivo di questo percorso.

La costruzione del Piano Strutturale parte dalla conoscenza di un dato territorio nelle sue caratteristiche naturali ma anche e soprattutto nelle trasformazioni dallo stesso subite nel tempo a seguito dell'intervento dell'uomo che lo ha abitato o, più in generale, che ha interagito con questo. Il Piano Strutturale poi, però, ha come punto di arrivo le scelte strategiche che si proiettano sul futuro assetto di quel territorio e che, di conseguenza, dirigono anche la condotta dei suoi cittadini e il loro stile di vita su quel territorio. Allo stesso tempo il cittadino è l'interlocutore privilegiato da cui partire per conoscere l'evoluzione e la trasformazione nel tempo del territorio che ha abitato, attraverso la sua esperienza, e il soggetto a cui tornare per raccoglierne e valutarne le aspirazioni, al fine di modellare le caratteristiche del territorio ai bisogni umani.

L'uomo infatti è allo stesso tempo autore della storia di quel territorio e destinatario delle scelte che si faranno sulla sorte dello stesso. Ecco che il cittadino costituisce l'elemento centrale di questo complesso procedimento, diviene il protagonista indiscusso di questo atto di pianificazione territoriale che guarda al territorio nei suoi valori fondanti e di interesse generale. La città oggetto di studio e progettazione, infatti, non è solo un luogo ma è un insieme di persone in un dato luogo. E' l'unione di due entità: territoriali e umane. E l'uomo è il principale artefice del suo habitat. Così come nella vita di ognuno di noi, nelle scelte che facciamo è importante mettere al primo posto i valori più importanti, per poi scendere alle aspirazioni più di dettaglio, così, anche nel modellare il proprio ambiente di vita, è necessario partire dai valori che questo territorio deve racchiudere e conservare, a tutela dello stesso e nell'interesse dei suoi cittadini.

### **La partecipazione delle Scuole**



Il Comune di Collesalveti ha voluto fortemente coinvolgere la comunità scolastica nel processo partecipativo sul nuovo Piano Strutturale di Collesalveti.

Il coinvolgimento delle scuole era previsto già nel programma della partecipazione descritto nel documento di Avvio del Procedimento; vista la situazione sanitaria emergenziale in corso, le attività non sono state potute effettuare tramite un coinvolgimento diretto delle classi né l'introduzione degli operatori del processo dentro le scuole, ma sono state realizzate attività mediate dai dirigenti scolastici e dai docenti disponibili, con l'obiettivo di far partecipare docenti, studenti, genitori etc. ai laboratori generali previsti nel percorso.

Le attività svolte sono state le seguenti:

- Contatto con i dirigenti scolastici dei plessi del territorio comunale da parte del Comune;
- Contatto con maestre e professori dei plessi disponibili a collaborare al progetto, su indicazione dei dirigenti scolastici.
- Scelta da parte dei dirigenti e dei docenti delle classi con cui lavorare.
- Organizzazione di un incontro in presenza e online con i dirigenti e i docenti coinvolti, durante il quale il facilitatore ha presentato le attività ai docenti e fornito tutte le spiegazioni utili a favorire la partecipazione.

Sono state individuate una o più classi delle scuole primarie (terza, quarta o quinta elementare) e una o più classi delle scuole secondarie di primo grado (seconda e terza media).

Alle classi scelte, gli insegnanti hanno proposto le sotto riportate analisi, ovviamente modificate-coordinate-declinate secondo il loro programma didattico:

#### Seconda/terza media: attività **“Cartoline dal presente”**

Gli studenti in classe hanno discusso del patrimonio territoriale, del luogo in cui vivono, cioè di quali sono gli elementi che sentono identitari del loro Comune o della loro frazione, di come vorrebbero che diventassero nel futuro.

Sono state quindi scattate delle FOTOGRAFIE dei loro luoghi del cuore del Comune di Collesalveti, o belli da mantenere o deturpati da valorizzare, inviandole con un testo di commento di pochi caratteri.

#### Terza/quarta/quinta elementare: attività **“Cartoline dal futuro”**

Gli studenti in classe hanno discusso del patrimonio territoriale del luogo in cui vivono, cioè di quali sono gli elementi che sentono identitari del loro Comune o della loro frazione, di come vorrebbero che diventassero nel futuro.

Sono state quindi realizzati dei DISEGNI sotto forma di cartoline dal futuro dei loro luoghi del cuore del Comune di Collesalveti, corredandoli con una breve commento.



Esempi di *cartoline dal presente* e *cartoline dal futuro*.

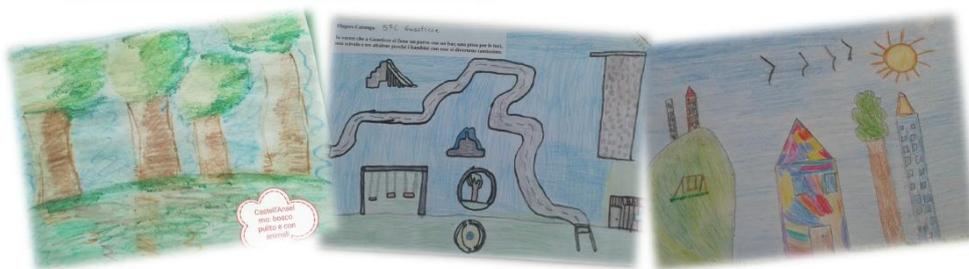
## Le attività



**CARTOLINE DAL PRESENTE  
CARTOLINE DAL FUTURO**

**Contatti con gli Istituti Comprensivi  
del territorio**

**Riunione di coordinamento  
con le docenti 16 Novembre 2020**



I risultati delle attività sopra descritte potranno essere oggetto di una presentazione al pubblico durante il periodo di pubblicazione del PS, dopo l'adozione.

**La creazione di una apposita sezione sul sito web del Comune con pubblicazione costante dei report sugli incontri svolti.**

Sul sito istituzionale del Comune di Collesalvetti è stata creata una apposita sezione dedicata al Piano Strutturale in corso di formazione, strutturata in più pagine contenenti informazioni sul Piano Strutturale in generale (definizione e funzioni), sugli atti adottati e sul procedimento di formazione in corso, diviso come segue:

Inoltre è stata aperta una pagina di open toscana il portale regionale dal titolo “PERCORSO PARTECIPATIVO SUL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI COLLESALVETTI”, linkato alla pagina presente sul sito istituzionale del comune, sotto la voce Piano strutturale.



Sul portale, suddiviso in più sezioni, intuitive, hanno trovato collocazione:

- Le date degli incontri;
- TUTTI i documenti grafici e descrittivi di Piano (inseriti già in fase embrionale, per essere sostituiti, man mano che la definizione avanzava);
- Apposita area per poter inserire, da parte dei cittadini, richieste, commenti e informazioni;
- Video registrazioni degli incontri;
- Informazioni utili (Telefoni, indirizzi mail, contatti del garante della partecipazione etc);
- Report intermedi e finali del processo partecipativo

In allegato (All. 1) il report finale del processo partecipativo.

### **Partecipazione degli organi del Consiglio Comunale**

Il progetto di nuovo PS è stato oggetto anche di due incontri all'interno della 1° Commissione Consiliare permanente, nell'ambito della quale il progetto è stato presentato ai Consiglieri comunali di maggioranza e opposizione prima di approdare in Consiglio Comunale per l'adozione. Una prima Commissione consiliare, a carattere meramente divulgativo, è stata convocata il 23.09.2020, prima degli incontri con la cittadinanza. In quella sede ai Consiglieri è stata anticipata la presentazione fatta successivamente a livello pubblico sul territorio. Infine, vista la complessità degli elaborati, in data 21.01.2021 e in data 26.01.2021 sono stati convocati due incontri illustrativi e successivamente in data 11.02.2021 è stata convocata nuovamente la 1° Commissione Consiliare permanente per la presentazione ufficiale dello schema di Delibera di adozione del Piano Strutturale che sarà inserita all'ordine del giorno del Consiglio Comunale finalizzato all'adozione.

Successivamente all'adozione in Consiglio comunale, gli appuntamenti di informazione e partecipazione proseguiranno secondo quanto già previsto all'interno del relativo Programma delle attività.

### **IL PERCORSO PARTECIPATIVO AL NUOVO PIANO STRUTTURALE – LA SUA RATIO**

In occasione della predisposizione del nuovo Piano Strutturale si è inteso promuovere un processo di redazione ampiamente partecipato attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e ricercando occasioni di confronto con la popolazione.

In un momento di diffuso sentimento di disaffezione verso "la politica" e di radicata sfiducia verso le politiche di gestione dei beni e dei servizi pubblici, in cui contestualmente si avverte l'esigenza dell'opinione pubblica di trasparenza ed imparzialità dell'agire amministrativo e si è radicato un comune sentire e un'ampia consapevolezza

attorno al tema del rispetto dell'ambiente, del paesaggio e del territorio risulta irrinunciabile comporre questa contraddizione.

L'occasione più sfidante e potenzialmente portatrice di più larghi risultati è rappresentata dalla redazione di un nuovo strumento di pianificazione territoriale comunale; costretto in un rigido confine normativo, il Piano Strutturale può recuperare dinamicità e prospettive se svincolato dalle logiche di processo redazionale meramente tecnico e viene aperto ad una partecipazione non solo formale dei portatori di interesse.

La prima e più importante ripercussione che è lecito attendersi è quella di arricchire la conoscenza del territorio attraverso la visione dei suoi abitanti, dei suoi operatori. Per pianificare un territorio nel lungo periodo e per svincolare il piano dal mero adempimento formale occorre ricostruire non solo i quadri conoscitivi di riferimento ma intercettare le "descrizioni" e le "percezioni" che di questo hanno e sviluppano i suoi attori per comprendere le ragioni e le logiche d'azione che lo mantengono e/o lo trasformano.

Il coinvolgimento attivo di attori non abituali nella costruzione di uno strumento statutario e strategico che si propone come strumento di "sviluppo sostenibile" del territorio è suscettibile di innescare di per sé cambiamenti nella definizione dei problemi che interessano e coinvolgono il territorio stesso; e se la definizione dei problemi è comune e condivisa ne deriveranno coerenti ed inclusivi "valori", "visioni strategiche" e soluzioni specifiche.

Su queste ultime potrà allora essere più agevole semplicemente dare conseguenza alla partecipazione e al coinvolgimento chiamando a responsabilità tutti gli attori in scena, consolidare l'apporto dei privati, delle associazioni e delle imprese nella realizzazione del "progetto comune" di lunga durata finalizzato a garantire interessi collettivi esplicitamente e concordemente riconosciuti.

La definizione di politiche "pubbliche" non più meramente aderenti al dettato normativo e non semplicemente calate dall'alto di competenze tecnicistiche ed autoreferenziali adottate da un'amministrazione pubblica stritolata da adempimenti crescenti e ridimensionamento delle risorse per fronteggiarli, può e deve pertanto passare dai processi di apertura e di inclusione che tengano conto (non come somma acritica ma come selezione e/o sintesi) dell'apporto più ampio possibile di chi rappresenta gli interessi ed i bisogni pubblici cui cercare di dare risposta.

La costruzione condivisa e partecipata del Piano deve essere comunque condotta nella consapevolezza che il ruolo di regia spetta all'Amministrazione Comunale che definisce la cornice ed il sistema di regole certe, comunicate in anticipo, che configurano l'apporto partecipativo; è responsabilità dell'Amministrazione garantire comunque che la partecipazione venga avviata fin dall'inizio del processo di costruzione del Piano, che consenta non solo la "discussione" ma garantisca la possibilità di essere partecipe nella fase di "decisione" assicurando la coerenza delle scelte finali che dovranno essere adeguatamente motivate, anche quando non sembrano recepire o non recepiscono le esigenze o le soluzioni prospettate.

L'auspicio che l'amministrazione si è posta è che un Piano costruito su queste basi possa ricucire, almeno a livello locale, i legami tra sfera "pubblica" e sfera "privata", rinsaldando l'"alleanza" tra amministrazione ed amministrati e che, in definitiva, possa essere molto più produttivo di effetti attesi e non subiti sul territorio; nella misura in cui si sia riusciti ad intercettare le dinamiche e le logiche di trasformazione del territorio auspicati dai cittadini, contemplate o comunque coerenti con la visione, con lo statuto, con la strategia e con il progetto complessivo del piano stesso.

Il Garante della Comunicazione e della Partecipazione

Avv. Annamaria Sinno